COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA

12 Febbraio

BASKET

SERIE C MASCHILE

COMISO-GIARRE 87-62

Comiso: Ferrarotto, Iurato 11, D'Urzo 16, Turner 12, Salafia 8, A. Farruggio 31, Desari 9, Lena, Ballarò n.e., Gjuzi, Cacciaguerra, Rinzivillo. **All.** M. Farruggio.
Giarre: Vitale 3, Varotta 9, Malukas 8, Marzo 8, Da Costa 12, Radovic 6, Casiraghi 9, N. Leonardi 2, Saccone 5, A. Leonardi, Le Noci. **All.** D'Urso.
Arbitri: Perrone di Catania e Crisafulli di Mascalucia.
Parziali: 18-17; 41-38; 57-48.

COMISO. Successo contro Giarre e primato (in condominio con Catanzaro) per l'Olympia Comiso, trascinata da un Andrea Farruggio in giornata di grazia. Non inganni però il risultato finale. Il primo tempo è stato equilibrato e l'avvio di gara del Giarre è stato più che fulmineo con un 0-10 che ha costretto coach Massimiliano Farruggio a spendere il primo time out. L'entrata in campo di Andrea Farruggio al posto del febbricitante Ferrarotto ha dato la svolta al match. Comiso, superiore ai rimbalzi e attento in difesa, ha poi dilagato nel secondo tempo.

ANTONELLO LAURETTA

CLASSIFICA	
Multiprestito Comiso	28
Basket Academy Catanz.	28
Pol. Alfa Catania	26
Invicta 93cento	22
Dierre Reggio Calabria	20
SB Basket School Gela	20
Svincolati Academy	16
Cus Palermo	16
SS Basket Giarre	14
Sport Club Gravina	12
Nuova Pall. Marsala	12
Peppino Cocuzza	12
Stingers Reggio Cal.	10
Domenico Savio Messina	2

VOLLEY SERIE C

AURORA VOLLEY SIRACUSA	GENOVESE EURIALO SR VOLLEY	1 - 3	24-26 25-17 20-25 21-25
GREEN SPORT MODICA	LUPO MOBILI AGIRA	3 - 1	26-24 26-28 25-16 25-15
PLANET STRANO LIGHT CT	US ARDENS COMISO	3 - 1	25-20 15-25 25-14 25-18
GOLDEN VOLLEY ACICATENA	VOLLEY ACADEMY WEKONDOR CT	3 - 1	25-17 19-25 25-23 25-19

1	GREEN SPORT MODICA	25	10
2	GOLDEN VOLLEY ACICATENA	25	10
3	PLANET STRANO LIGHT CT	24	10
4	US ARDENS COMISO	19	10
5	LUPO MOBILI AGIRA	11	9
6	GENOVESE EURIALO SR VOLLEY	10	10
7	ASD CYCLOPIS	7	9
8	AURORA VOLLEY SIRACUSA	6	10
9	VOLLEY ACADEMY WEKONDOR CT	5	10

«Sollecitate i vostri figli ad assumere visioni critiche con la Rete»

Comiso. L'istituto Verga e il Safer internet day
Cafiso: «Le riflessioni servano come spunto»

VANESSA AMICO

COMISO. In occasione del Safer Internet Day, giornata mondiale per la sicurezza in Rete, istituita e promossa dalla commissione europea, e della giornata nazionale contro i bullismi, l'istituto comprensivo Giovanni Verga ha organizzato un evento con la partecipazione del comandante dei vigili urbani Salvatore Giardina accompagnato dall'ispettore capo Raffaele Cassibba.

«Obiettivo della giornata - ha spiegato nel suo intervento Maria Cafiso, dirigente scolastica - è far riflettere le ragazze e i ragazzi non solo sull'uso consapevole della rete, ma anche sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno nella realizzazione di Internet come luogo positivo e sicuro. "Together for a better internet" è lo slogan che accompagna questa iniziativa da qualche anno. Con il comandante dei vigili urbani e il referente per il contrasto al cyberbullismo, abbiamo analizzato qualche tema chiave e sviluppato riflessioni perché siano spunto e consiglio per genitori, insegnanti e per tutti coloro che hanno un ruolo nella vita dei giovanissimi. Sul tema della protezione dei dati personali in rete, c'è ancora bisogno di sollecitare ragazzi e famiglie a una maggiore attenzione e consapevolezza. Da un punto di vista normativo la conversione in legge del cosiddetto Dl Caivano si focalizza sul tema sicurezza dei minori in rete, prevedendo specifiche misure volte alla tutela dei minori rispetto a materiali "nocivi" con una maggiore attenzione alla verifica della maggiore età. Inoltre, in seguito anche all'entrata in vigore delle linee guida sui sistemi di protezione dei minori sul web individuate e approvate dall'Agcom, viene incentivato l'uso del parental control su device e servizi digitali utilizzati da soggetti minorenni, imponendo quindi dei filtri verso siti che potrebbero fomentare comportamenti violenti e dannosi».

Il focus principale dell'attuale edizione del Safer Internet Day è l'Intelligenza artificiale, analizzata a partire dalle sue applicazioni e implicazioni, in termini di opportunità e rischi. In questo caso l'invito è stato di contrastare quell'arrendevolezza che sembrava aleggiare nei mesi scorsi di fronte all'IA. Essa non sostituisce la persona; ha certamente appreso tante delle capacità umane, ma se è vero che può sostituire un buon testo, non è altrettanto vero che sia consapevole del significato del testo elaborato, nè tanto meno può avere una visione etica o una lettura estetica. Pensiamo all'emozione che viviamo quando ci esponiamo ai prodotti artistici e capiremo come sia e rimanga una peculiarità umana».

«La scuola sta lavorando sul tema dello sviluppo di responsabilità critica nell'uso del digitale - ha aggiunto il vicepreside e referente per il contrasto al cyberbullismo Luigi Bellassai - risultati si vedranno nel tempo. Il progetto patente di smartphone sviluppato da Contorno Viola e promosso dalla senatrice Elena Ferrara, relatrice della L. 71/17, che portiamo avanti nel nostro istituto è un percorso formativo che può adattarsi alle diverse realtà e ai diversi bisogni degli studenti e persino ai bisogni della comunità. Con il progetto patente di smartphone si mira a dare ai ragazzi gli strumenti utili per prendere posizione nella community, per contrastare e segnalare fenomeni di hate speech, per cogliere le opportunità che il digitale offre, rendendoli cittadini globali e promotori di un cambiamento, soprattutto oggigiorno, in un contesto storico e sociale caratterizzato da violenza e guerre, che impatta negativamente anche sulla rete e che cresce con l'aumentare delle tensioni internazionali, a partire dalle due guerre in corso».

E' stato altresì chiarito che le immagini di nudo o sessualizzate non sono contenuti neutri: è importante parlare delle possibili conseguenze poiché la loro diffusione su web e social network è difficilmente gestibile. Inoltre la pratica del sexting è spesso correlata alla questione di genere, visto che la maggior parte delle vittime è donna.

«I genitori di oggi si trovano di fronte figli onlife, - ha comunicato il comandante Giardina - cioè costantemente connessi e si domandano cosa fare di fronte ad attività impattanti dei social. Come forze dell'ordine invitiamo a non assumere atteggiamenti rinunciatari e a percepirsi con armi spuntate, ma ad accompagnare i figli ad avere senso critico radicato, a riflettere di fronte alla mole di informazioni che il web propone, cercando di fruirne in modo consapevole e costruttivo. A fine giornata chiediamo ai nostri figli non solo cosa hanno imparato a scuola, ma anche cosa hanno imparato dalla rete».

Sono inoltre intervenuti il presidente del Consiglio d'istituto Valentina Fidone e il sindaco dei Ragazzi Nicolò Pagano oltre ai consiglieri dei Ragazzi Marta La Rosa, Miriam Bulbo e Phoebe Fidone con numerosi alunni che hanno animato uno stimolante dibattito.

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/obbligo-di-soggiorno-a-comiso-ma-viene-trovato-in-giro-per-vittoria-arrestato/

https://www.radiortm.it/2024/02/12/vittoria-sorvegliato-speciale-arrestato-dalla-polizia/

CIRCA 2.600 EMENDAMENTI IN COMMISSIONE, I TIMORI DEL RELATORE MELONIANO

Premierato, al Senato parte la "maratona" fra trappole e spaccature

MICHELA SUGLIA

ROMA. La riforma del premierato riprende la sua marcia al Senato, ma appare sempre più lunga e complessa. Sul tavolo della commissione Affari costituzionali ci sono circa 2.600 emendamenti e sub emendamenti - in grandissima parte targati Pd e Avs - da macinare da domani a giovedì e nuovi scontri in agguato, anche nella maggioranza. A maggior ragione se il testo del disegno di legge costituzionale verrà ritoccato ancora. Non l'hanno escluso nei giorni scorsi la ministra Elisabetta Casellati, madrina della legge, e il presidente del Senato, Ignazio La Russa, in Aula. Sul quando nessuno si sbottona, ma sottovoce restano i mugugni sui poteri del premier eletto dai cittadini.

In particolare, non convince quello sullo scioglimento anticipato delle Camere, e quindi il ritorno alle urne: troppo indeterminato nel testo, secondo i più critici. La Lega vorrebbe limitarlo ai casi di mozione di sfiducia, escludendo gli incidenti parlamentari che possono nascere ad esempio da un voto di fiducia posto dal governo su un provvedimento di rilievo. Fratelli d'Italia ribatte con l'argomentazione che per far decadere un premier, costituzionalmente esiste solo un tipo di sfiducia ed è quella motivata contro di lui. Dietro, c'è il timore implicito che i margini di manovra del presidente del Consiglio diventino troppo ampi e che possa esercitarli anche ai danni degli alleati di coalizione. Altra correzione al testo di cui si discute riguarda le «dimissioni volontarie» del premier che sono l'altra condizione che porta alle elezioni anticipate. Quell'aggettivo innesca dubbi e sarebbe meglio cancellarlo - sostengono alcuni costituzionalisti e il senatore di FdI, Marcello Pera - perché formalmente le dimissioni, se c'è una sfiducia, sono sempre obbligatorie e non volontarie.

Intanto da domani parte un nuovo round dell'esame. La commissione, guidata dal meloniano Alberto Balboni che è anche relatore del provvedimento, è convocata per tre giorni e più volte al giorno, intervallata dai lavori in Aula (è al rush finale il ddl Nordio) e dal protocollo Italia-Albania sull'immigrazione che va chiuso rapidamente per poterlo votare in Aula. Per il premierato, allora si ricomincia dalla presentazione delle modifiche all'articolo 2 (la riforma ne conta 5 in tutto) ma è impossibile che la "maratona" consenta anche di votarle. Il più pessimista sembra essere proprio Balboni che punta il dito apertamente contro Pd e Avs (a differenza del M5s e di Iv e Azione che hanno presentati pochissimi emendamenti e spesso definiti "chirurgici"). «Con questi ritmi ci vorranno settimane o mesi - denuncia - e soprattutto con quel tipo di emendamenti, rischiamo di discutere di nulla». Perciò avanza la possibilità che sarà la conferenza dei capigruppo a decidere - su richiesta di un gruppo - di licenziare il testo senza il mandato del relatore, per accelerare l'approdo in Aula.

Meloni-Schlein, scontro continuo: scintille su De Luca e Sud

FdI attacca sul silenzio a sinistra sulle Foibe, il Pd incalza il governo su Gaza. In mezzo il tema delle risorse Fsc

SILVIA GASPARETTO

ROMA. I veri obiettivi sono l'autonomia e le politiche per il Sud, una priorità per il governo e un cavallo di battaglia per le opposizioni. Ma il nuovo duello tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein si consuma sulle intemperanze verbali di Vincenzo De Luca, che da settimana si scaglia contro l'esecutivo e in particolare contro il ministro Raffaele Fitto che proprio sui fondi di coesione starebbe compiendo un atto di «delinquenza politica».

A sorpresa la premier, dopo giorni di attacchi, sceglie di domenica mattina di chiamare in causa direttamente la segretaria che non «prende le distanze» dalle «intollerabili violenze verbali, autentiche intimidazioni, espresse da parte di un rappresentante delle istituzioni e del suo partito», il messaggio che Meloni affida ai social. Proprio nel giorno in cui Schlein, dalle colonne del *Corriere della Sera*, chiede invece alla presidente del Consiglio uno sforzo per «la pace a Gaza».

Meloni non raccoglie l'invito e, anzi, apre tutt'altro tema, e partendo dalle «elaborate analisi» di De Luca a suon di «imbecilli, farabutti, delinquenti politici», sottolinea che senza un segno di «dissociazione e condanna» non resterebbe che "prendere atto del fatto che questi sono gli impresentabili metodi democratici del Pd». Parole forti, e inusuali, da parte di un presidente del Consiglio nei confronti di un'altra carica istituzionale. Ma il pungolo quotidiano di de Luca - che venerdì sarà a Roma con i sindaci e l'Anci Campania proprio per manifestare contro l'Autonomia e il «blocco» dei fondi di coesione per la Regione - fa spazientire la premier che tanto ha puntato sul Sud affidando la materia al fidatissimo Fitto e che sta facendo tappa nelle Regioni per siglare quei nuovi Patti di coesione che dovrebbero segnare la svolta nell'utilizzo dei fondi. «Non si finga turbata, sblocchi i fondi per il Sud» e "vediamoci» proprio il 16 a Roma, l'invito che arriva dal governatore dem, che peraltro non è il solo governatore del Mezzogiorno a esprimere dubbi sui rischi dell'autonomia differenziata, che dovrebbe riprendere il suo cammino in Parlamento questa settimana, dopo che la commissione Affari costituzionali della Camera avrà licenziato il decreto Milleproroghe.

«Come al solito Meloni sposta l'attenzione dalle vere questioni», il commento di Schlein che non cita esplicitamente De Luca, salvo sottolineare che «non c'è bisogno del turpiloquio per attaccare le disastrose scelte del governo» e che «certi toni non mi appartengono». Ma, ricorda la segretaria dem, non è che il tenore degli «insulti del suo capogruppo Foti» siano tanto diversi, o dei «Donzelli e Delmastro che ci hanno accusati addirittura di stare coi mafiosi» - e che oggi in batteria accusano il Pd, ma anche i 5 Stelle, di non avere proferito parola sulle Foibe. «Fossi in lei sarei più preoccupata del giudizio degli italiani sulle politiche scellerate del suo esecutivo, che vuole spaccare l'Italia con l'autonomia differenziata», aggiunge Schlein, che pure si era detta pronta a chiamare la premier per affrontare insieme la crisi del Medio Oriente. Contatti al momento non ce ne sarebbero stati, e certo la diatriba su De Luca non aiuta a stemperare il clima, che si potrebbe accendere ancora di più con l'avvicinarsi del famoso duello tv. Ancora non ci sarebbero date anche se gli staff si starebbero confrontando. L'idea è quella di un faccia a faccia in tempo prima che scatti la par condicio (che imporrebbe un confronto tra tutti i candidati alle Europee), prima del quale, in ogni caso, entrambe dovrebbero sciogliere la riserva su una candidatura che da entrambe le parti si dà sempre più per scontata.